

- ▶ Stato di severità idrica del distretto
- ▶ La situazione regionale



Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini. Informazioni tecniche e report sugli scenari di “severità idrica” e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

1. Stato di severità idrica del distretto	2
1.1 Dati climatici	2
1.2 Corsi d’acqua, laghi naturali e sorgenti	6
1.3. Invasi artificiali	8
1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile	8
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale	10
1.6. Ruolo dell’Osservatorio e misure suggerite	12
<hr/>	
2. La situazione regionale	13
2.1. Regione Abruzzo	13
2.2. Regione Lazio	18
2.3. Regione Marche	23
2.4. Regione Toscana	29
2.5. Regione Umbria	31

1. Stato di severità idrica del distretto

1.1 Dati climatici

I mesi di maggio e giugno 2025 hanno entrambi fatto registrare precipitazioni al di sotto dei valori della media climatologica 1991-2020. Per quanto riguarda il mese di maggio, questo è stato caratterizzato da precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che hanno determinato accumuli pluviometrici marcatamente disomogenei sul territorio.

Si possono, tuttavia distinguere due macroaree con anomalie più marcate ed omogenee: una in corrispondenza della costa adriatica, dove si sono osservati surplus pluviometrici tra il +50/+100% rispetto alla media climatologica, e un'altra con piovosità più scarsa, corrispondente all'Umbria occidentale e tra la costa e l'immediato interno del Lazio, dove si sono rilevati de-

ficit diffusamente attorno al -30/-40% rispetto alla media climatologica. A livello regionale, nel mese di maggio, i deficit maggiori si sono riscontrati nella regione Lazio (-24%) e nella regione Umbria (-14%).

Per quanto riguarda invece il mese di giugno, nel complesso è stato un mese molto secco, con accumuli fortemente eterogenei a causa di precipitazioni di natura prevalentemente temporalesca che hanno determinato accumuli sopra media solo in aree molto circoscritte in corrispondenza dei rilievi, mentre diffusamente si riscontrano anomalie pluviometriche fino a -70% rispetto alla media climatologica. A livello regionale il deficit maggiore si è riscontrato nella regione Umbria (-89%).

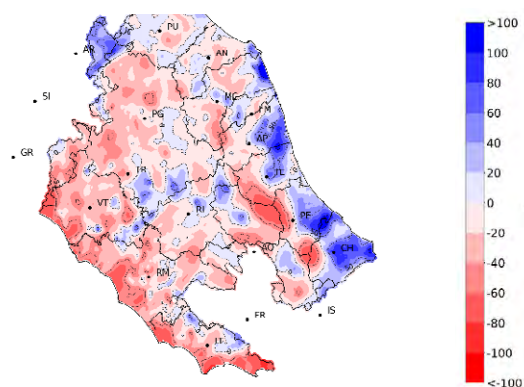
Regione	2025		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)	
	Maggio	Giugno	Maggio	Giugno
Abruzzo	77	14	2%	-78%
Lazio	61	15	-24%	-72%
Marche	88	15	1%	-79%
Toscana	86	12	2%	-81%
Umbria	75	7	-14%	-89%

Complessivamente, i dati relativi ai primi nove mesi dell'anno idrologico da ottobre 2024 a giugno 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori al di sotto della media climatologica

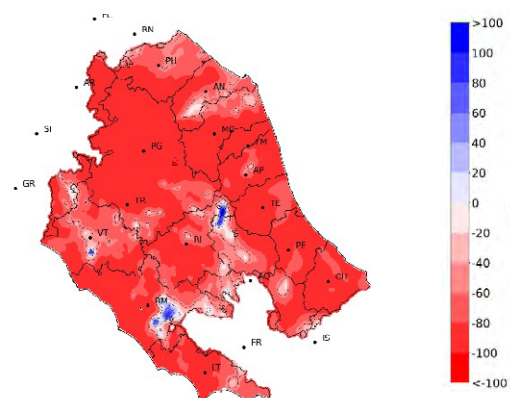
per il Lazio (-19%), per l'Umbria (-14,6%), per l'Abruzzo (-11,1%), per le Marche (-7,2%) in linea con la media per la regione Toscana (+0,4%).

PIOGGE ANNO 2025

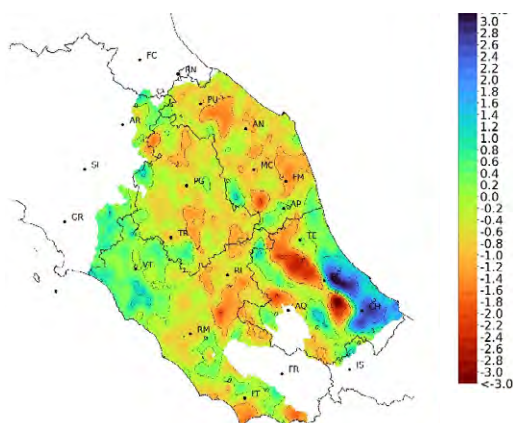
Regione (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)						Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Ottobre 24 Giugno 25
Abruzzo	-61%	62%	120%	-46%	2%	-78%	-11.1%
Lazio	-49%	37%	26%	-19%	-24%	-72%	-19.0%
Marche	-67%	4%	68%	-45%	1%	-79%	-7.2%
Toscana	-29%	27%	49%	28%	2%	-81%	+0.4%
Umbria	-17%	30%	21%	-45%	-14%	-89%	-14.6%



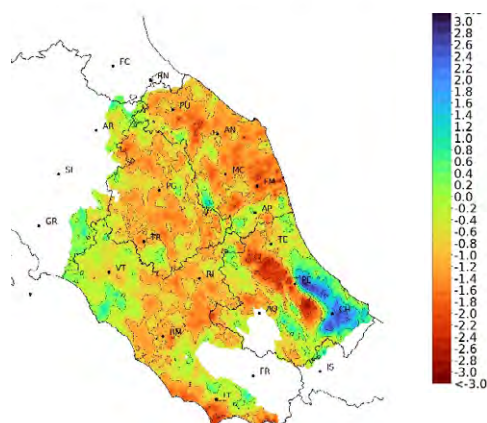
Maggio 2025 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



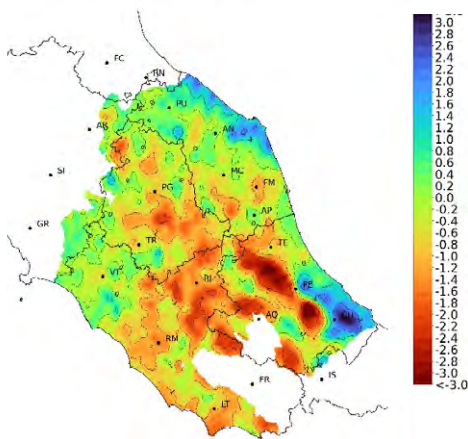
Giugno 2025 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



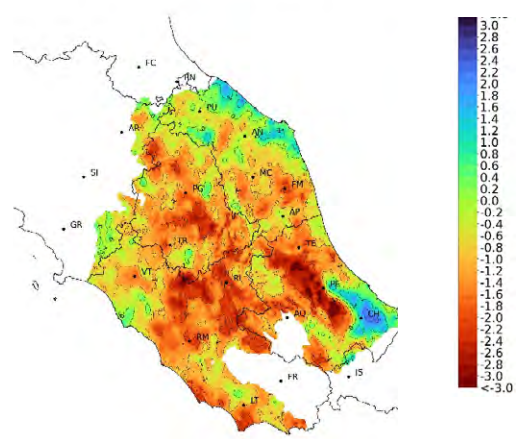
SPI a 6 mesi relativo al 30 giugno 2025



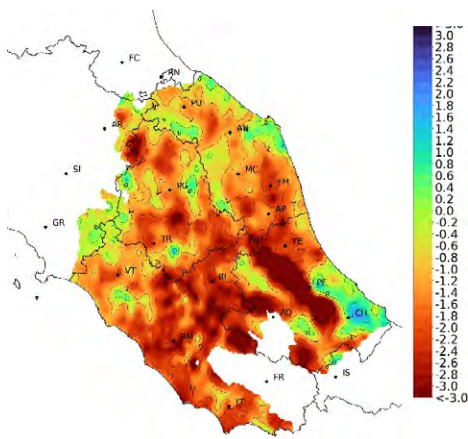
SPEI a 6 mesi relativo al 30 giugno 2025



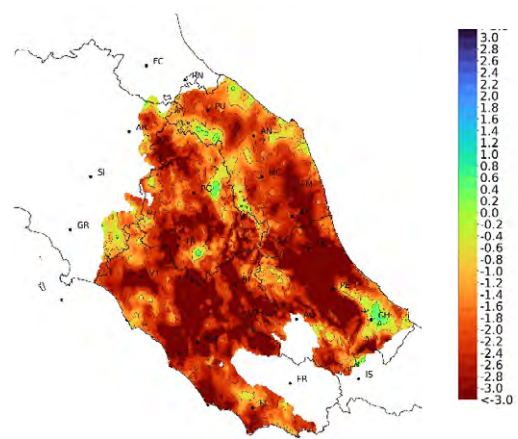
SPI a 12 mesi relativo al 30 giugno 2025



SPEI a 12 mesi relativo al 30 giugno 2025



SPI a 24 mesi relativo al 30 giugno 2025



SPEI a 24 mesi relativo al 30 giugno 2025

Per quanto concerne le nevi, nel mese di maggio 2025 la presenza di accumulo nevoso sugli Appennini centrali è risultata sostanzialmente nulla, con scioglimento anticipato e contributo idrologico trascurabile da parte del manto nevoso. Nel complesso, per il trimestre primaverile si conferma dunque una condizione nivale fortemente deficitaria, con assenza di apporti significativi alle portate superficiali già a partire da aprile.

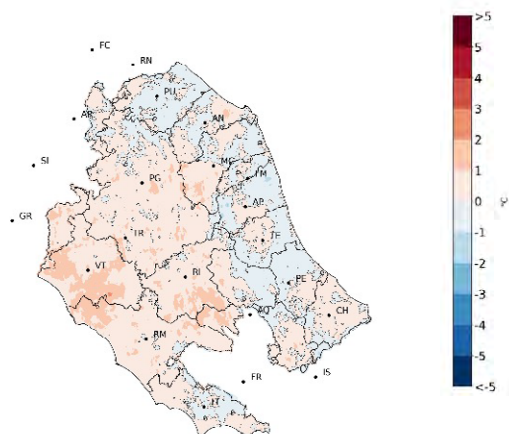
Per quanto riguarda le temperature, il mese di maggio è stato caratterizzato da temperature leggermente più fresche del normale sul versante Adriatico con anomalie intorno a -0.5°C rispetto la media climatologica (1991-2020) e leggermente più miti invece sul versante tirrenico con anomalie diffusamente positive, entro 1°C , ma localmente anche superiori, legate

alle due fasi di alta pressione verificatesi rispettivamente ad inizio e fine mese.

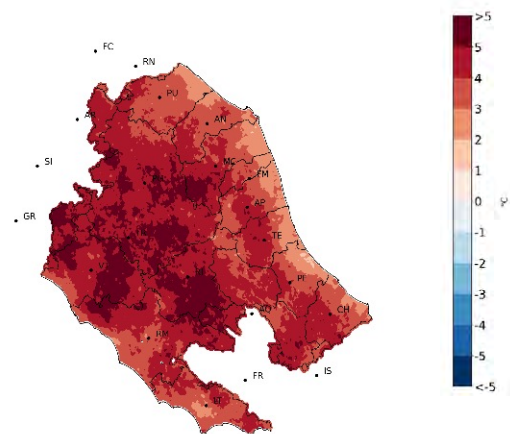
Il mese di giugno è stato invece caratterizzato da temperature fortemente sopra la norma stagionale con anomalie fino a $+5^{\circ}\text{C}$ rispetto alla media climatologica (1991-2020) sulle regioni di Lazio e Umbria, ma diffusamente al di sopra dei $+3^{\circ}\text{C}$ e solo lungo la fascia costiera adriatica comprese tra i $+2/+3^{\circ}\text{C}$. In particolare, tra il 23 e il 30 giugno una forte ondata di calore ha interessato il distretto con temperature molte elevate, localmente superiori ai 40°C nelle aree interne di Lazio e Umbria, oltre ad una pressoché totale assenza di precipitazioni sull'intero territorio distrettuale.

TEMPERATURE ANNO 2025

Regione (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (°C)						Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)		
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Ottobre 24 Giugno 25	Gennaio 24 Giugno 24	Gennaio 25 Giugno 25
Abruzzo	1.9	1.2	1	1.2	0.1	3.9	1.31	2.20	1.55
Lazio	2.6	2.1	1.6	1.7	0.6	4.4	1.76	2.05	2.17
Marche	2.3	1.2	1	1.1	0	3.7	1.31	2.10	1.55
Toscana	2.5	2.1	1.5	1.7	0.5	4.7	1.79	2.03	2.17
Umbria	2.7	1.8	1.6	1.5	0.4	4.8	1.72	2.13	2.13



Maggio 2025 - Scostamento temperatura media mensile
rispetto a 1991-2020



Giugno 2025 - Scostamento temperatura media mensile
rispetto a 1991-2020

1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Nel bimestre maggio-giugno 2025, il quadro relativo alle portate superficiali e sorgive del Distretto dell'Appennino Centrale evidenzia un peggioramento diffuso, in coerenza con le già evidenziate condizioni meteorologiche caratterizzate da riduzione degli apporti pluviometrici e anomalie termiche positive.

Le precipitazioni sotto la media del trimestre aprile-giugno 2025 hanno determinato un peggioramento degli indici idrologici alla scala mensile rispetto ad aprile 2025: l'SRI1prct mostra a giugno 2025 condizioni di siccità «moderata» o «severa» in quasi 2/3 delle stazioni analizzate (il medesimo indice ad aprile 2025 risultava in condizioni «nella media o «sopra la media» in circa 2/3 delle stazioni analizzate).

Per scale temporali più lunghe (media delle portate a 3, 6 e 12 mesi) la situazione idrologica appare sostanzialmente invariata rispetto ad aprile 2025. L'indice SRIprct12, relativo alla portata media annuale, mostra condizioni di deficit significativo (<-20%) in circa 1/3 delle stazioni del Distretto.

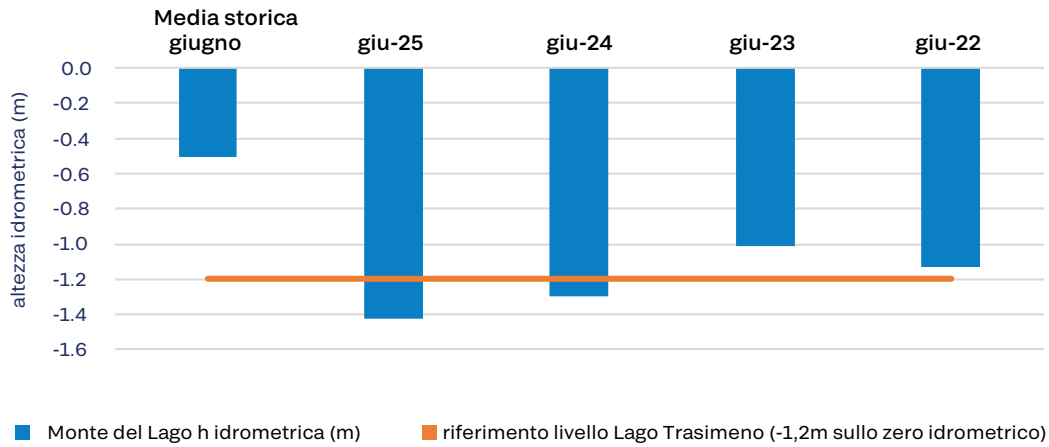
In Abruzzo si evidenziano segnali di peggioramento rispetto ai mesi precedenti, in particolare nei subambiti Chietino e Marsicano, dove si osserva una riduzione delle portate in alcune sorgenti (ad es. Sorgente Verde) e un maggiore ricorso a pozzi e turnazioni. A giugno 2025, sebbene in alcune aree le portate risultino inferiori ai valori stagionali attesi, non si rilevano condizioni di severità estrema, con gran parte dei subambiti in condizioni comprese tra severità normale e media. Nel Lazio si rileva una riduzione diffusa delle portate rispetto a maggio. Le principali sorgenti, Peschiera, Acqua Marcia e Simbrivio, si attestano su livelli inferiori alla media storica (1991-2020). In particolare, nel mese di giugno 2025 la sorgente del Peschiera registra portate ben inferiori al 25° percentile storico, Acqua Marcia, in diminuzione, si colloca leggermente sotto il 25° percentile, mentre Simbrivio si mantiene leggermente sotto al 50° percentile. La situazione complessiva indica un quadro idrologico fragile e sotto stress idrico, senza tuttavia raggiungere situazioni di scarsa gestibilità.

Nelle Marche (ad. es. Candigliano, Monte Nerone, Trella-Cornacchia, Val di Castro, Valcimarra, Capotenna, Giampereto) il quadro evidenzia una persistente riduzione delle portate nei corsi d'acqua e sorgenti monitorate, con valori in molti casi inferiori alla media storica. In Umbria, le portate osservate a giugno 2025 risultano in diminuzione in 7 delle 8 sorgenti monitorate, coerentemente con l'avvio della fase di recessione tipica del periodo. Rispetto alla media di lungo periodo, le portate risultano sostanzialmente in linea, con l'unica eccezione della sorgente Rumore, che presenta un deficit del 22%. In controtendenza si segnala la sorgente Lupa (+ 3%), che mostra un aumento di portata rispetto al mese precedente.

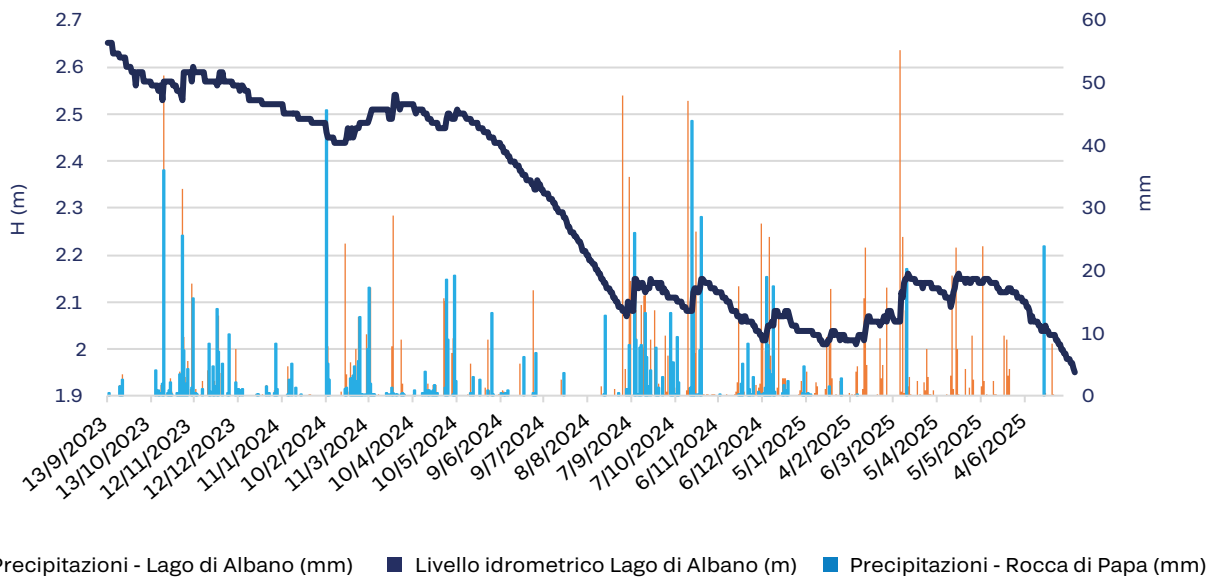
Per quanto riguarda i laghi naturali, la situazione si conferma più critica. Il Lago Trasimeno, in Umbria, registra nel mese di giugno un livello idrometrico medio di circa -1,45 m rispetto allo zero idrometrico (stazione di Monte del Lago), inferiore sia alla media storica di giugno (-0,5 m circa) sia al livello di riferimento di -1,2 m convenzionalmente considerato soglia critica. I livelli risultano peggiori rispetto agli anni precedenti e prossimi ai valori minimi osservati nel periodo 2017-2022.

Il Lago di Albano mostra un livello idrometrico pari a circa 2,0 m alla fine del mese di giugno 2025, in progressiva flessione rispetto ai mesi precedenti (2,11 m fine maggio 2025), coerente con il trend negativo in atto da settembre 2023.

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del lago nei mesi di giugno (2022-2025-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 a giugno 2025 e Precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nelle stazioni di Castel Gandolfo e Rocca di Papa



1.3. Invasi artificiali

Per quanto riguarda gli invasi artificiali, tra maggio e giugno 2025 si registra una progressiva riduzione dei volumi invasati, in coerenza con l'avvio della stagione irrigua e il conseguente incremento dei prelievi. La situazione appare differenziata fra i vari bacini regionali, mantenendosi comunque su valori superiori ai minimi storici registrati nei periodi di maggiore criticità idrica (principalmente 2017 e 2022).

In Toscana, l'invaso di Montedoglio mostra nel mese di giugno un livello di riempimento pari all'88%, in riduzione rispetto al 94% di maggio 2025, ma comunque elevato e in grado di garantire la copertura della domanda idrica potabile e irrigua. È superiore anche rispetto al livello di giugno 2024 (83%).

In Umbria, il Lago di Arezzo evidenzia un riempimento pari al 58% nel mese di giugno, in riduzione rispetto al 66% di maggio 2025, ma comunque superiore al livello del giugno 2024 (54%), pur rimanendo inferiore rispetto agli anni precedenti al 2022.

Nelle Marche, si osservano situazioni articolate: gli invasi principali mostrano una riduzione dei volumi invasati tra maggio e giugno 2025. A giugno 2025 si registrano i seguenti valori: Mercatale 76% (era 90% a maggio 2025 e 82% a giugno 2024), Castreccioni 94% (in lieve calo da 96% a maggio, ma in aumento rispetto al 90% di giugno 2024), Comunanza 82% (in calo da 97% a maggio e da 88% a giugno 2024). Anche l'invaso minore di Rio Canale scende dal 65% di maggio al 64% di giugno 2025, comunque superiore al 50% registrato nel giugno precedente. In Abruzzo, l'invaso di Penne registra un calo marcato, passando da 94% a maggio a 69% a giugno 2025.

Per la diga di Elvella (Lazio), i dati indicano un riempimento pari all'84% a giugno 2025, in lieve calo rispetto al 91% di maggio, e in linea con il valore di giugno 2024 (82%).

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile

Nei mesi di maggio e giugno 2025, all'interno dei territori comunali del Distretto dell'Appennino Centrale, l'Osservatorio ha rilevato criticità diffuse nella distribuzione idropotabile, con differenze territoriali sia per tipologia che per entità degli interventi.

In Abruzzo, si confermano situazioni di criticità in vari sub ambiti. In particolare, sono stati registrati:

- 1.050 utenti serviti tramite approvvigionamento con autobotti nei comuni del Teramano;
- 84.903 utenti sottoposti a misure di turnazione nei sub ambiti Marsicano, Sangro, Teramano e Chietino;
- 55.000 utenti interessati da riduzioni di pressione nel solo sub ambito Chietino;
- 105.367 utenti riforniti mediante attivazione di fonti integrative, con il contributo più rilevante nel Teramano (83.476 utenti) e nel Sangro (21.891 utenti).

Diga	Corso d'acqua	Uso primario	Volume di regolazione (mm3)
Penne (Abruzzo)	Tavo	Irriguo	8,80
Elvella (Lazio)	Elvella	Irriguo/ idro potabile	2,75*
Mercatale (Marche)	Foglia	Irriguo	5,91
Castreccioni (Marche)	Musone	Irriguo	37,30
San Ruffino (Marche)	Tenna	Irriguo	2,51
Comunanza (Marche)	Aso	Irriguo	10,86*
Rio Canale (Marche)	Canale	Irriguo	1,17
Montedoglio (Toscana)	Tevere	Irriguo/ Idro potabile	142,50
Lago di Arezzo (Umbria)	Marroggia	Irriguo	5,80

* volume limitato da ordinanza ministeriale

** volume invasato oltre il volume di regolazione o il volume autorizzato

Nel Lazio le criticità hanno interessato principalmente l'ATO 2 (Lazio Centrale - Roma), dove sono stati rilevati:

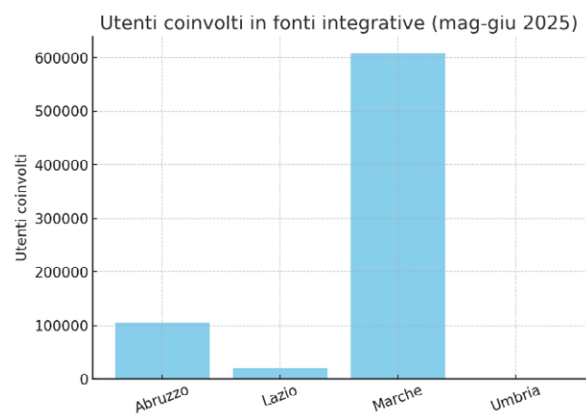
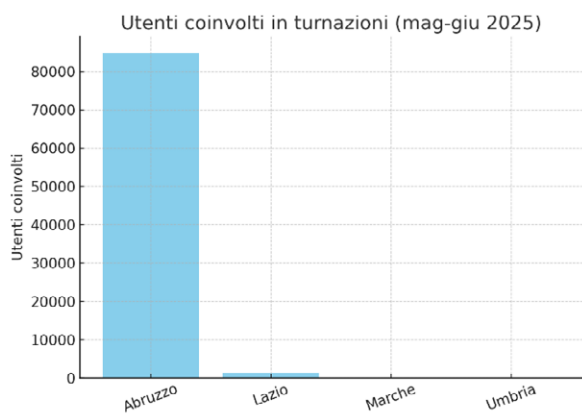
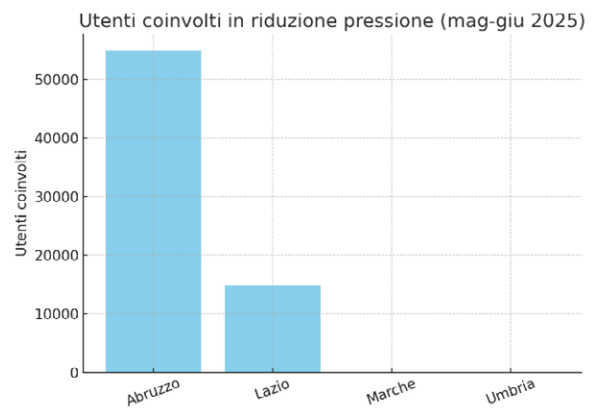
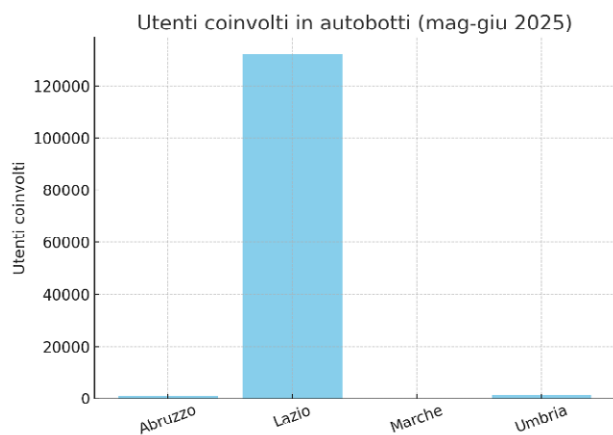
- 132.046 utenti serviti tramite approvvigionamento con autobotti in diversi comuni, con numeri più rilevanti a Velletri (52.472 utenti), Bracciano (18.545) e Artena (13.666);
- 1.387 utenti soggetti a turnazioni nel comune di Arsoli;
- 14.889 utenti sottoposti a riduzione di pressione nei comuni di Canale Monterano e Capena;
- 19.172 utenti riforniti mediante fonti integrative nel comune di Rignano Flaminio.

Nelle Marche, le criticità si sono manifestate esclusivamente sotto forma di attivazione di fonti integrative per 608.607 utenti, distribuiti tra tutti gli ATO regionali, con i numeri più elevati negli ATO 5 (279.170 utenti) e ATO 1 (178.667 utenti). Non sono state segnalate turnazioni, riduzioni di pressione né rifornimenti con autobotti.

In Umbria, le criticità si sono limitate a interventi puntuali di approvvigionamento con autobotti per 1.410 utenti in 8 comuni. Non sono state riportate altre misure restrittive.

Complessivamente, il quadro distrettuale evidenzia un aumento delle criticità rispetto ai mesi precedenti, con una preponderanza di interventi di approvvigionamento alternativo nelle regioni Lazio e Marche e una presenza significativa di misure di turnazione e riduzione di pressione in Abruzzo. Nessun intervento è stato segnalato nel periodo in Umbria oltre al rifornimento con autobotti.

volume mese di maggio 2025 (mm ³)	% riempimento invaso maggio2025	volume mese di maggio2024 (mm ³)	% riempimento invaso maggio2024	volume mese di giugno 2025 (mm ³)	% riempimento invaso giugno 2025	volume mese di giugno 2024 (mm ³)	% riempimento invaso giugno2024
8,31	94	2,88	33	6,12	69	1,35	15
2,50	91	2,47	90	2,30	84	2,25	82
5,32	90	4,87	82	4,50	76	4,84	82
35,84	96	34,18	92	35,24	94	33,73	90
2,54	101***	2,56	102***	2,51	100	2,52	100
10,56	97	10,08	93	8,94	82	9,58	88
0,76	65	0,64	55	0,75	64	0,58	50
133,58	94	123,01	86	125,08	88	117,69	83
3,83	66	3,10	53	3,38	58	3,11	54



1.5. Scenario di severità idrica distrettuale

Nel bimestre maggio-giugno 2025, il quadro della severità idrica nel Distretto dell'Appennino Centrale evidenzia un progressivo peggioramento rispetto al mese di aprile, in particolare nelle regioni caratterizzate da condizioni già fragili nei mesi precedenti.

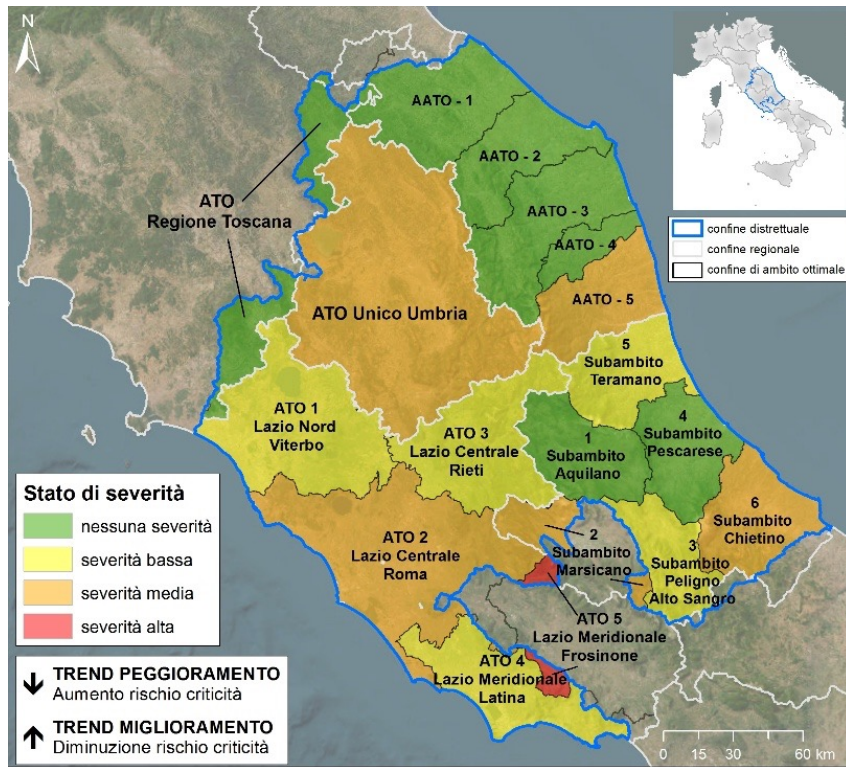
Permane o si aggrava la severità idrica nella Regione Abruzzo, dove si registra un peggioramento diffuso nei sub ambiti gestiti da RUZZO RETI, SACA, SASI e CAM, con un incremento delle criticità sia nelle portate che nella distribuzione idropotabile. Più contenuta risulta la situazione nei sub-ambiti gestiti da ACA e GSA, dove non si rilevano criticità significative.

Nelle Marche si rileva un peggioramento delle condizioni idrologiche in gran parte degli ATO, con passaggi da severità normale a bassa negli ATO 3 e 4, e da severità bassa a media nell'ATO 1, mentre l'ATO 2, pur mantenendosi in condizioni normali, presenta un trend di peggioramento. L'ATO 5 si conferma

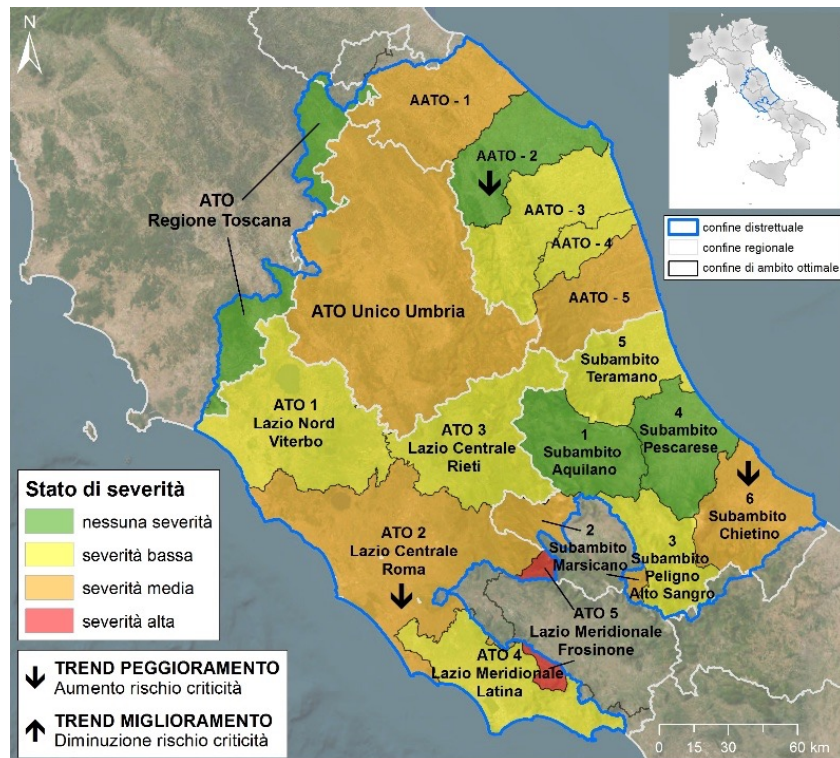
in severità media, condizione che permane anche a causa delle problematiche strutturali legate alle modifiche degli acquiferi conseguenti al sisma del 2016. In Umbria si osserva un andamento generalmente stabile delle risorse idriche, seppur con segnali di contrazione nei livelli delle sorgenti e un primo incremento delle criticità nella distribuzione idrica nel mese di giugno, mantenendo comunque un quadro complessivamente meno severo rispetto ai territori adriatici. Nel Lazio si conferma un trend progressivamente negativo delle portate, con livelli significativamente inferiori alla media storica nelle principali sorgenti. La situazione evidenzia segnali di stress idrico, al momento ancora gestibile, ma che richiede particolare attenzione.

Alla luce di tali evidenze, **nel complesso la severità idrica distrettuale si può valutare di livello medio, con un generale trend di peggioramento, soprattutto negli ambiti soggetti a criticità strutturali.**

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 28 maggio 2025



Osservatorio 24 luglio 2025

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Come previsto nel suo Protocollo istitutivo, in caso di severità idrica media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio.

L'Osservatorio auspica che:

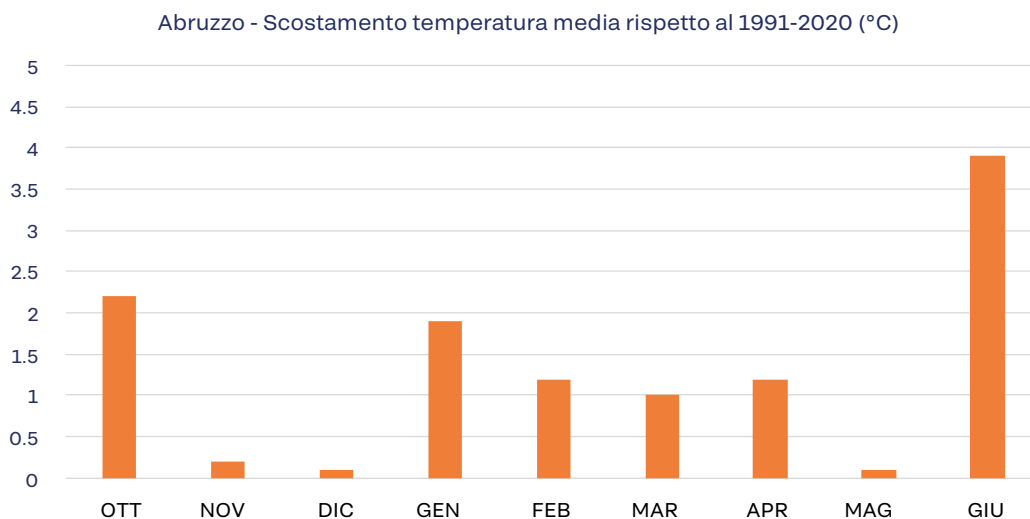
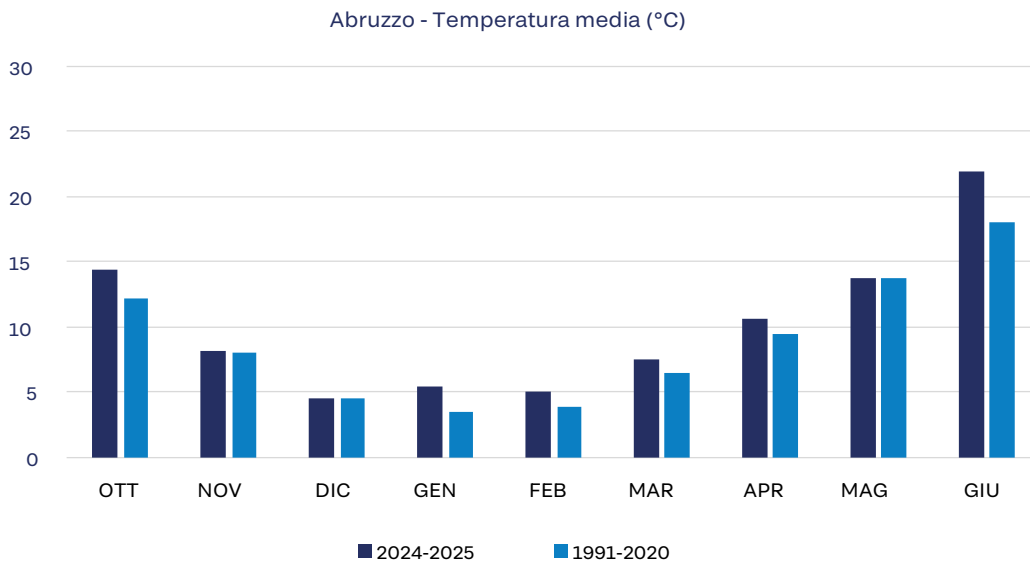
- anche in ragione della ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 bis del DL n. 39/2023, richiesta dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica all'Autorità, siano finanziati dalla Cabina di regia nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall'Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell'Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;
- siano erogati dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISSI;
- sia finanziato quanto prima il programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
- siano individuati, nell'ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;
- sia al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.

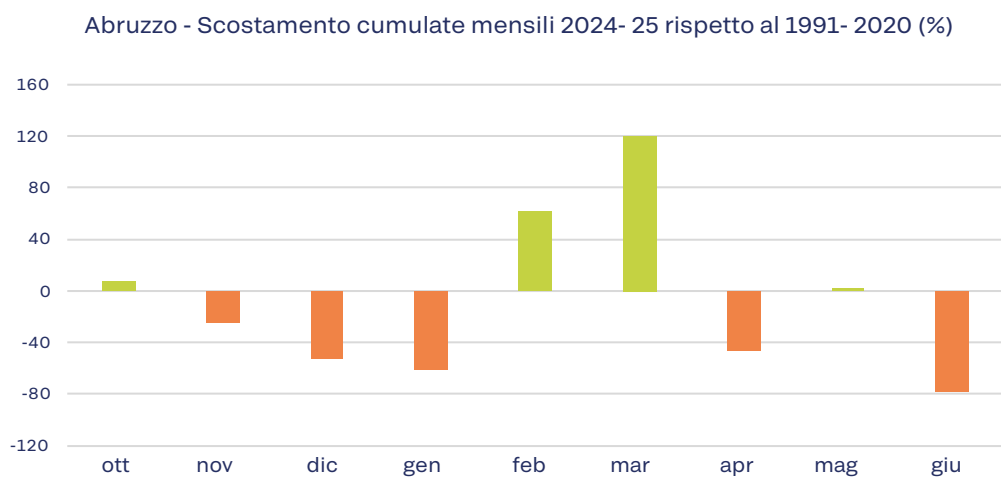
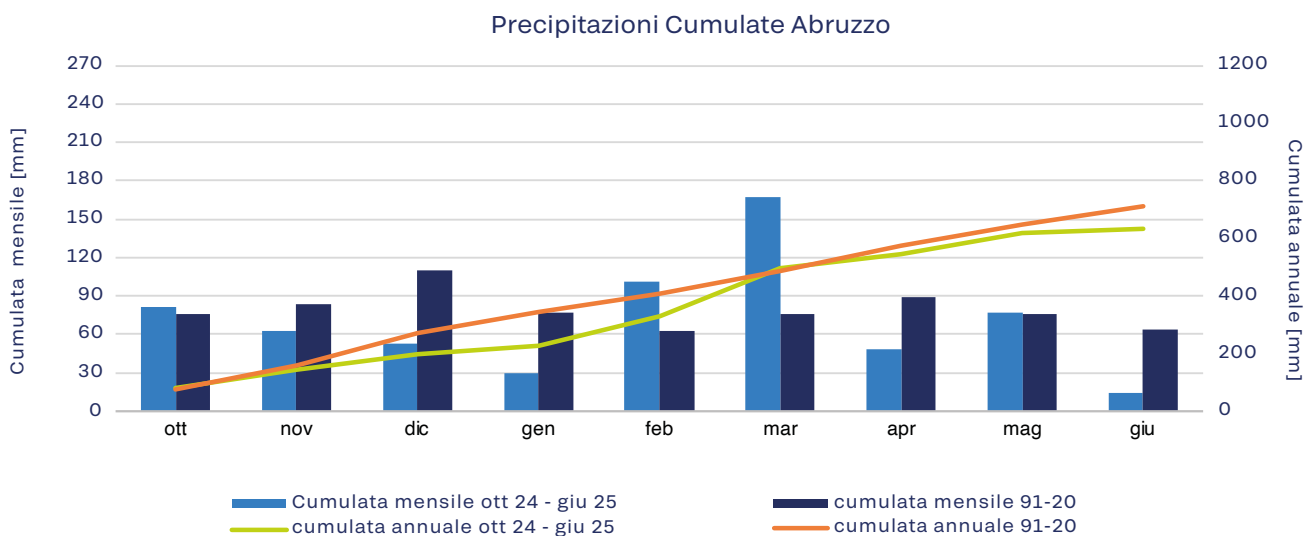
2. La situazione regionale

2.1. Regione Abruzzo

Entrambi i mesi di maggio e giugno sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che nel mese di giugno hanno raggiunto circa i 4°C. Per quanto riguarda le precipitazioni, se a maggio le precipitazioni sono state in linea con la media climatologica, nel mese di giugno si è registrato un deficit di -79%.

Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 a giugno 2025 presenta un deficit nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020 di -11,1%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta

nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

ABRUZZO
Periodo dal 01/05/2025 al 30/06/2025

SUB AMBITO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Aquilano	0	0	0	0	0	0	0	0
Marsicano	0	0	12	35.548	0	0	0	0
Sangro	0	0	2	285	0	0	8	21.891
Pescarese	0	0	0	0	0	0	0	0
Teramano	3	1.050	1	70	0	0	6	83.476
Chietino	0	0	18	49.000	14	55.000	0	0
Totale	3	1.050	33	84.903	14	55.000	14	105.367

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo

SEVERITÀ REGIONE ABRUZZO

AMBITO OTTIMALE	Livello Severità
SUB-AMBITO AQUILANO	NORMALE
SUB-AMBITO MARSICANO	MEDIA
SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO	BASSA
SUB-AMBITO PESCARESE	NORMALE
SUB-AMBITO TERAMANO	BASSA
SUB-AMBITO CHIETINO	MEDIA

SUBAMBITO AQUILANO

Severità idrica: normale

Nel sub-ambito del Distretto de L'Aquila (limitatamente alle aree della Piana di Navelli e della Valle Subequana), il fabbisogno idrico è attualmente garantito in misura prevalente dalla sorgente del Gran Sasso, che presenta una portata captata di circa 382 l/s, in aumento rispetto al precedente aggiornamento e in linea con la media registrata nel periodo 2019-2024. Conseguentemente, si è ridotto l'utilizzo del campo pozzi di Acqua Oria rispetto ai primi mesi dell'anno, anche grazie all'aumento della disponibilità idrica proveniente dalla sorgente del Chiarino, la cui portata integrativa media prelevata nel mese di giugno è stata pari a circa 170,88 l/s.

Nel sub-ambito dell'Alta Valle dell'Aterno, la sorgente del Chiarino ha fatto registrare una portata pari a circa 136,90 l/s, valore pressoché stabile rispetto al precedente aggiornamento, ma in significativo aumento rispetto ai primi mesi dell'anno. Il soddisfacimento del fabbisogno idrico è assicurato dalla combinazione delle sorgenti locali, della portata integrativa del campo pozzi di Acqua Oria e della risorsa acquistata dalla Regione Lazio.

Nel sub-ambito dell'Altopiano delle Rocche, la dotazione idrica è garantita dalle sorgenti locali e da una portata integrativa, pari a circa 20 l/s, fornita dal gestore limitrofo CAM S.p.A.. Tali apporti risultano attualmente sufficienti a coprire la domanda idrica dell'utenza.

SUB-AMBITO MARSICANO

Severità idrica: media

Le principali sorgenti utilizzate a scopo idropotabile, con l'eccezione delle sorgenti Liri, Ferriera e Pulciara, mostrano valori medi di portata in diminuzione rispetto al mese di maggio. Al contrario, si registra un aumento generalizzato nell'utilizzo dei campi pozzi. La disponibilità complessiva della risorsa idrica risulterebbe comunque sufficiente a coprire il fabbisogno richiesto. Tuttavia, a causa della vetustà delle infrastrutture e dell'aumento della domanda, il Gestore ha attivato turnazioni notturne a partire dal 5 giugno per parte del comune di Massa d'Albe e dal 30 giugno per parte del comune di Balsorano, interessando complessivamente 649 utenti. Attualmente, in 12 comuni su 33 serviti, si applicano comunque turnazioni orarie, nonostante la disponibilità della risorsa sulla rete di adduzione, a causa di carenze infrastrutturali. Tali turnazioni coinvolgono complessivamente 34.899 utenti. Il Gestore precisa che si tratta di turnazioni "storiche", che non comportano disagi significativi, in quanto gli utenti risultano generalmente dotati di serbatoi di accumulo e pompe autoclave, in grado di garantire la continuità del servizio.

SUB-AMBITO PELIGNO

Severità idrica: bassa

Le principali sorgenti a servizio del sub-ambito presentano, in generale, portate pressoché stabili rispetto all'aggiornamento di maggio, ma ancora inferiori ai valori medi stagionali. Anche le portate prelevate dai campi pozzi risultano sostanzialmente invariate. In particolare, la sorgente Gizio continua a garantire una portata di circa 300 l/s, in netto miglioramento rispetto al valore pressoché nullo registrato nei primi mesi dell'anno. Di conseguenza, si è ridotto l'utilizzo del campo pozzi limitrofo, attualmente impiegato in modo discontinuo per un apporto integrativo pari a circa 100 l/s, necessario a soddisfare il fabbisogno idrico complessivo della Valle Peligna, stimato in circa 400 l/s. Permangono tuttavia le turnazioni notturne in alcune aree dei comuni di Corfinio e Raiano, che interessano complessivamente 285 utenti, a causa della portata ancora insufficiente della sorgente S. Antonio, non in grado di coprire interamente la domanda idrica.

SUB-AMBITO PESCARESE

Severità idrica: normale

A partire dal mese di novembre 2024 si osserva un costante incremento della risorsa idrica complessivamente immessa in rete, che ha raggiunto, al 4 luglio 2025, una portata di circa 570 l/s. Tale valore risulta superiore di circa 250 l/s rispetto a luglio 2024, mese caratterizzato da una grave emergenza idrica, e di circa 75 l/s rispetto al valore limite di criticità stimato dal Gestore.

Alla stessa data del 04/07/2025, le fonti gestite da ACA S.p.A. garantiscono una portata pari a 3.262 l/s, a cui si aggiungono circa 87 l/s provenienti da altri acquedotti, per un totale complessivo di 3.349 l/s, a fronte dei 3.094 l/s rilevati nel luglio 2024. Nessuna sorgente minore risulta asciutta e si registrano sfiori per un volume totale di circa 240 l/s. Il fabbisogno idrico risulta attualmente soddisfatto, grazie a un equilibrio tra disponibilità e consumi, e non si rendono necessarie azioni di contrasto. Sono stati pertanto disattivati i campi pozzi di Viale della Repubblica a Bussi sul Tirino e della Val di Foro a Pretoro, nonché il collegamento del pozzo n. 9 con il campo pozzi di S. Rocco a Bussi sul Tirino. Risulta inoltre spento il campo pozzi di Mortaio d'Angri a Farindola, che normalmente integra la portata della sorgente omonima, ma che al momento non è necessario.

SUB-AMBITO TERAMANO

Severità idrica: bassa

L'analisi delle portate mensili conferma, anche nel secondo trimestre 2025, valori medi delle sorgenti principali superiori al 25° percentile della serie storica di riferimento (1986-2022), con livelli prossimi al 75° percentile, in particolare grazie all'incremento stagionale del gruppo sorgentizio Fossaceca-Mescatore. Tale gruppo ha mantenuto, anche in questo trimestre, un andamento stabile e su livelli elevati, mentre il gruppo Vacelliere ha registrato, nello stesso periodo, una diminuzione delle portate. La sorgente del Traforo del Gran Sasso, pur restando in una condizione di contrazione, mostra nel secondo trimestre 2025 una ripresa rapida, con una portata attestata intorno a 700 l/s. Le sorgenti minori e locali nei territori di Rocca Santa Maria, Valle Castellana, Crognaleto, Teramo e Torricella

Sicura presentano portate in linea con i valori stagionali. Per garantire la copertura del fabbisogno idrico complessivo, risulta necessario il ricorso alla fornitura dal potabilizzatore di Colle di Croce, situato nel comune di Montorio al Vomano, che ha erogato una portata di circa 330 l/s. Pur concepito come sistema di emergenza, tale impianto viene oggi utilizzato in modo ordinario come fonte suppletiva, a causa della diminuzione delle portate delle principali fonti di approvvigionamento. Permane inoltre una fornitura integrativa garantita al Gestore limitrofo ACA S.p.A., pari a circa 65 l/s, in aumento rispetto al precedente aggiornamento.

SUB-AMBITO CHIETINO

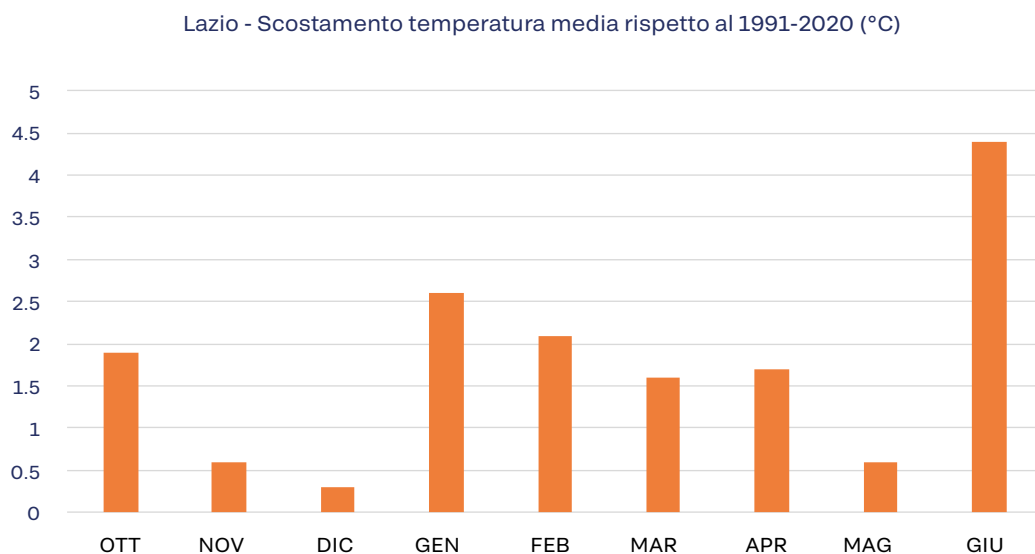
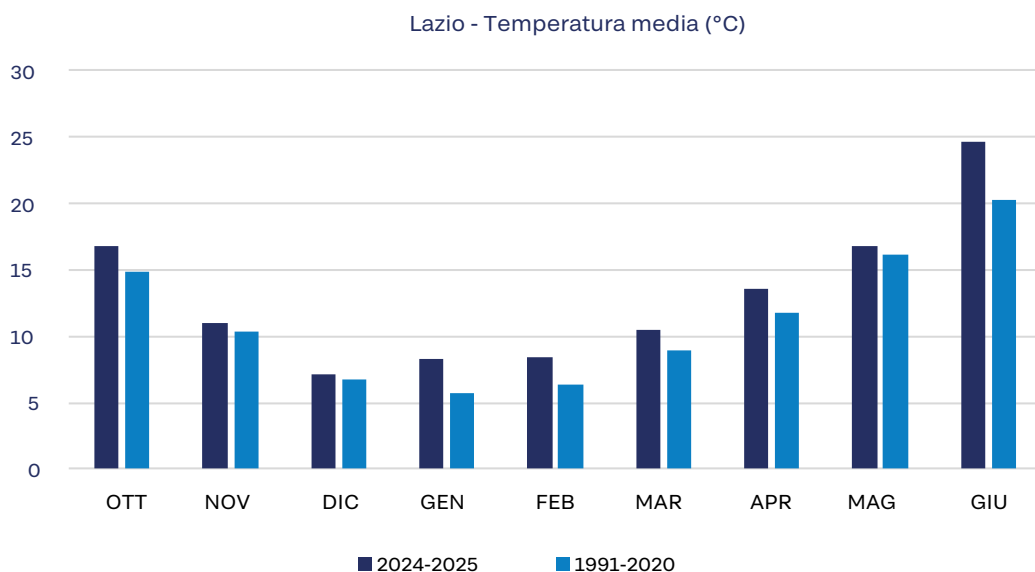
Severità idrica: media (tendenza al peggioramento)

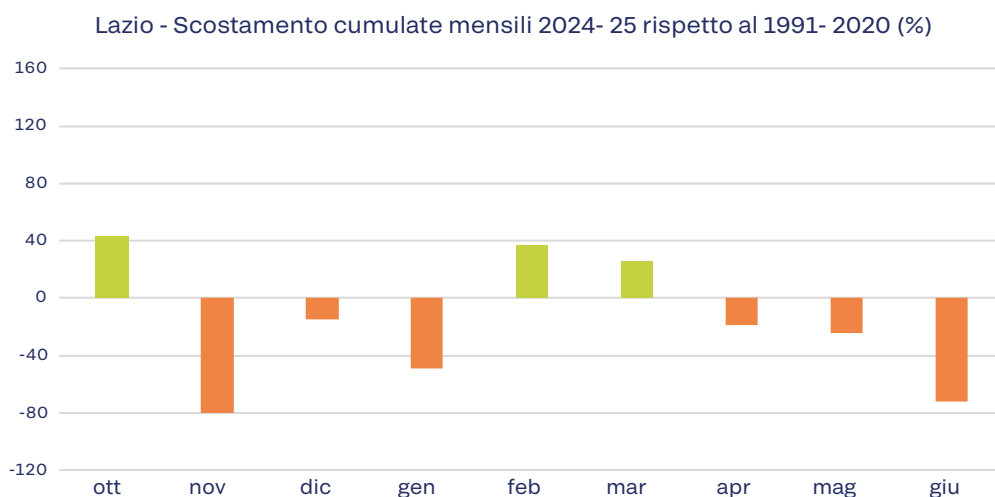
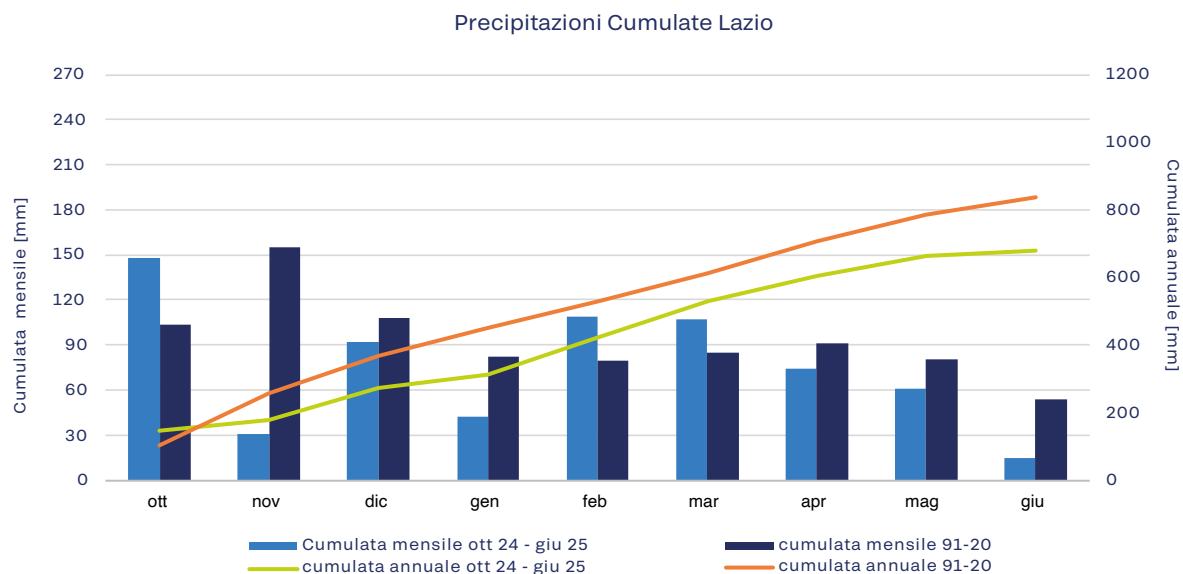
La sorgente Verde, principale fonte di approvvigionamento del sub-ambito, presenta una portata disponibile pari a circa 1.448 l/s, in rapida diminuzione rispetto al valore massimo registrato nei mesi di maggio e inizio giugno (circa 1.800 l/s). Nonostante il calo, tale dotazione risulta sufficiente a coprire il fabbisogno idrico degli utenti finali. Anche le altre sorgenti del sistema, con l'eccezione della sorgente Avello, beneficiano dei contributi derivanti dalle precipitazioni recenti e mostrano portate generalmente adeguate rispetto alla domanda. Nonostante l'adeguata disponibilità idrica complessiva, persistono turnazioni nella distribuzione, riconducibili principalmente a criticità strutturali della rete (es. insufficiente capacità di trasporto, limitata capacità di accumulo, perdite idriche diffuse). Tali misure coinvolgono attualmente 18 comuni su 87 serviti, in aumento rispetto agli 8 comuni di giugno, anche in relazione a un aumento della richiesta idrica. Il numero complessivo di utenti interessati dalle turnazioni è salito a circa 49.000, rispetto ai 32.100 rilevati nel mese precedente. Risultano inoltre attive riduzioni di pressione in rete in 14 comuni, per un totale di circa 55.000 utenti, valore invariato rispetto al mese di aprile.

2.2. Regione Lazio

Entrambi i mesi di maggio e giugno sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che nel mese di giugno hanno raggiunto circa i 4,5°C. Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno valori inferiori rispetto alla media climatologica con un deficit che nel mese di giugno è stato pari a -72%

Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 a giugno 2025 presenta un deficit nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020 di -19%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

LAZIO
dal 01/05/2025 al 30/06/2025

ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	11	132.046	1	1.387	2	14.889	1	10.105
ATO 3	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	11	132.046	1	1.387	2	14.889	1	19.172

Per quanto riguarda il livello di severità idrica, questo risulta basso per gli ATO 1, 3 e 4, MEDIO per l'ATO 2 e ALTO per l'ATO 5.

Regione Lazio - livelli di severità dei singoli ATO

AMBITO OTTIMALE	Livello Severità
ATO1 - VITERBO	BASSA
ATO2 - ROMA	MEDIO
ATO3 - RIETI	BASSA
ATO4 - LATINA	BASSA
ATO5 - FROSINONE	ALTO

ATO 1 - LAZIO NORD VITERBO

Severità idrica: **bassa**

Lo stato di severità idrica per l'ATO 1 si attesta attualmente su un grado "basso", con andamento stabile. Le disponibilità alle fonti risultano stabili rispetto ai mesi precedenti, ma in calo rispetto al biennio 2023-2024, soprattutto per alcune sorgenti principali, come quella di Piancastagnaio, che mostra una riduzione delle portate di circa -35%, con effetti negativi per tutti i comuni serviti da tale rete. A fronte di questa situazione, i consumi risultano leggermente superiori alla media, anche a causa di usi impropri della risorsa (innaffiamento, piscine, ecc.). In alcuni comuni si registrano criticità localizzate, legate a guasti o all'assenza di sistemi ridondanti, che rendono le reti più vulnerabili nelle fasce orarie di maggiore prelievo. Alcune condizioni di criticità risultano tuttavia mitigate, grazie alla realizzazione di nuove opere di captazione e interconnessione nei comuni di Soriano nel Cimino e Vetralla. Sono inoltre in corso ulteriori interventi infrastrutturali, finanziati anche con risorse regionali, nei comuni di Civita Castellana, Bagnoregio, Fabrica di Roma, Ronciglione, Farnese, Caprarola, Graffignano, Civitella d'Agliano, Castel Sant'Elia, Blera, Magliano Romano, Soriano nel Cimino e Montalto di Castro. In prospettiva, in assenza di un'inversione significativa del trend pluviometrico e di una decisa ricarica delle falde, non si prevede un miglioramento sostanziale delle condizioni di severità.

ATO 2 - LAZIO CENTRALE ROMA

Severità idrica: **media (tendenza al peggioramento)**

L'effetto combinato di alte temperature e bassa piovosità ha influito negativamente sulla ricarica delle falde e sull'evapotraspirazione. Le principali sorgenti e acquiferi gestiti da Acea Ato2 (tra cui Peschiera, Capore, Acqua Marcia) mostrano portate inferiori al 25° percentile di riferimento, con particolare sofferenza da parte delle sorgenti carsiche minori (Simbrivio, Pertuso, Ceraso), che nel mese di giugno 2025 hanno continuato il loro ramo di decrescita. Per fronteggiare le criticità previste per il periodo estivo, Acea Ato2 ha richiesto l'autorizzazione ad aumentare temporaneamente la derivazione dalla sorgente del Pertuso fino a 150 l/s, come misura

emergenziale ai sensi della D.G.R. n. 386/2009 e del parere n. 357/2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Tale misura è ritenuta necessaria per evitare turnazioni generalizzate nella distribuzione idrica, limitando le misure di contenimento a manovre programmate su tre comuni, riducendo significativamente i disagi. Alla luce del quadro attuale e in assenza di precipitazioni significative nelle prossime settimane, lo stato di severità idrica è confermato in fascia MEDIA, con tendenza al peggioramento.

ATO 3 - LAZIO CENTRALE RIETI

Severità idrica: **bassa**

Nel territorio dell'ATO 3 - Rieti si conferma una condizione di stabilità rispetto al precedente aggiornamento dell'Osservatorio, sia sul piano meteo-climatico che in riferimento agli impatti sulle fonti di approvvigionamento. Attualmente non si rilevano criticità sulle principali fonti idriche, costituite da sorgenti a carattere perenne e campi pozzi che attingono da falde ad elevata potenzialità, tra cui: il campo pozzi di Vazia, che alimenta la quasi totalità del Comune di Rieti (circa 45.000 abitanti); la sorgente Le Capore (Montorio Romano), che serve i comuni di Montorio Romano, Nerola, Montelibretti, Palombara Sabina e Moricone, per un totale di circa 17.700 abitanti. Al contrario, per alcune fonti a carattere non perenne o collegate a falde a modesta potenzialità, si registra una riduzione della portata potenziale di circa il 30%, in particolare per le seguenti sorgenti site nel Comune di Leonessa: Riofugio, Vallonina, Fuscello e Sambuchi, che alimentano numerose frazioni del territorio di Leonessa e aree limitrofe. Nonostante queste riduzioni localizzate, la dotazione idrica complessiva dell'ATO 3 si mantiene adeguata a soddisfare il fabbisogno, con un quadro complessivo che non presenta attualmente criticità generalizzate.

ATO 4 - LAZIO MERIDIONALE LATINA

Severità idrica: **bassa**

Lo stato di severità idrica dell'ATO 4 si mantiene in fascia bassa, con le principali fonti di approvvigionamento che attualmente garantiscono la piena copertura del fabbisogno idropotabile, presentando portate in linea con le medie storiche stagionali. Permangono tuttavia alcune criticità localizzate, oggetto di monitoraggio continuo: Sorgente Mole Muti: a seguito di un significativo abbassamento del livello durante i mesi invernali, è stato installato un sistema provvisorio di sollevamento per garantire la continuità del servizio. Data la vulnerabilità della fonte in caso di siccità, è in programma la realizzazione di un collegamento strategico (circa 1 km) con la captazione di Sardellane, come misura strutturale definitiva. Sorgente Romana Vecchia: è in corso la realizzazione di una condotta di interconnessione con il serbatoio Mancinella / pozzo Via delle Vigne, la cui conclusione è prevista entro novembre 2025. Tale intervento fornirà una portata integrativa fondamentale nei periodi di criticità. Si conferma inoltre il completamento e l'attivazione di nuove captazioni strategiche di emergenza, a servizio delle aree più esposte, con una dotazione complessiva di 420 l/s così ripartita: Area Monti Lepini circa 200 l/s di portata integrativa disponibile, Area Sud Pontino circa 220 l/s di portata integrativa disponibile.

Il quadro generale evidenzia pertanto una buona tenuta del sistema idrico, pur in presenza di alcune vulnerabilità puntuali per cui sono già previste soluzioni infrastrutturali.

ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE FROSINONE

Severità idrica: **alta**

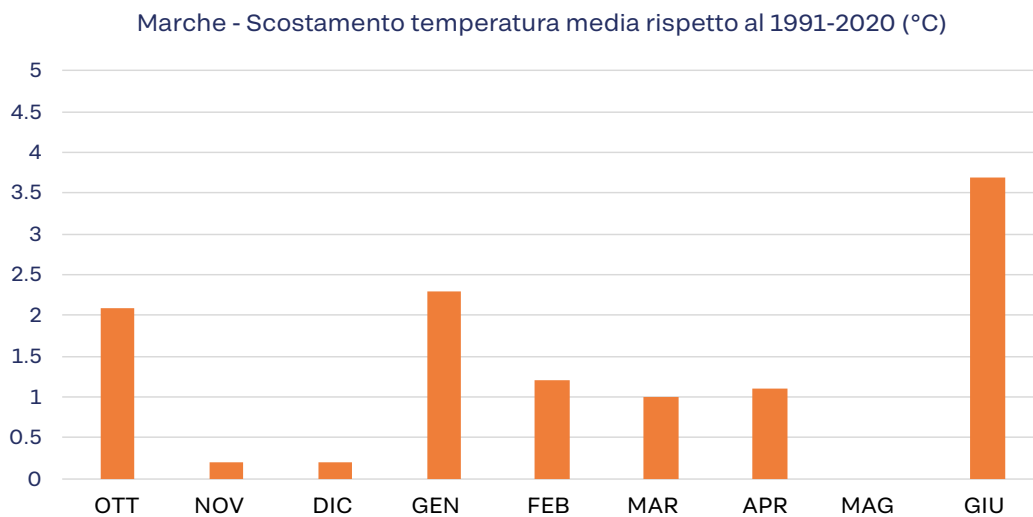
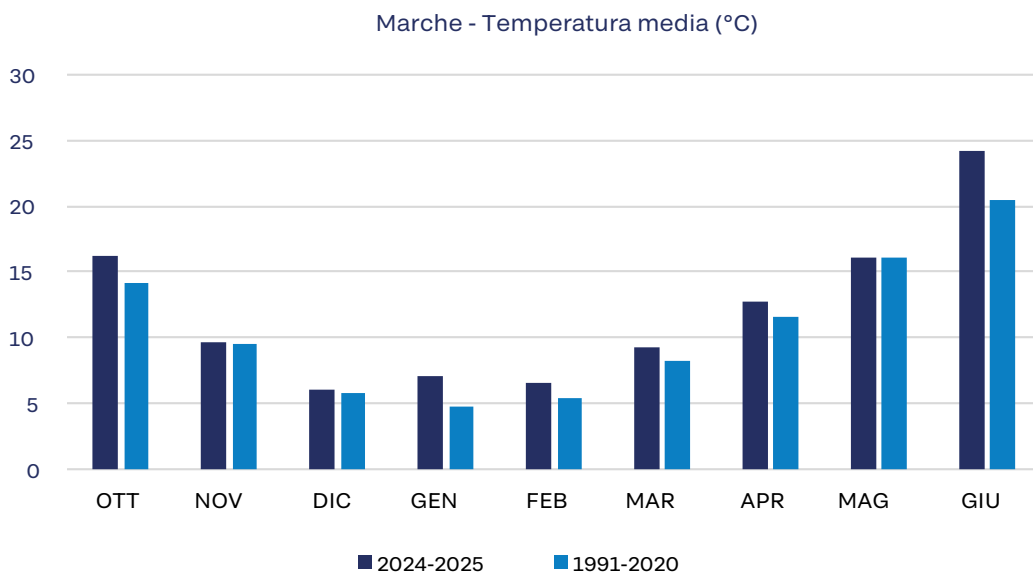
L'analisi aggiornata evidenzia una condizione di severità idrica elevata, determinata dalla combinazione di un deficit meteorologico e di una marcata riduzione della disponibilità della risorsa idrica. Il quadro attuale assume caratteristiche non transitorie, con fenomeni che si estendono oltre i confini locali, interessando più bacini idrografici anche eterogenei per origine delle risorse e struttura idrogeologica. La differente capacità di risposta delle fonti dipende in larga parte dal tipo di alimentazione (superficiale o profonda) e dalla condizione del bacino imbrifero di riferimento. Tuttavia, un elemento comune a tutte le fonti è stato identificato nella presenza di una fase di magra anticipata e marcata, in alcuni casi con valori di portata eccezionalmente ridotti, anche per fonti che storicamente non avevano mai mostrato cali così accentuati. Considerando il rischio di aumento esponenziale dei fabbisogni idrici nel periodo estivo, è stata avviata una valutazione tecnica per l'individuazione di misure emergenziali. Tra queste, il ricorso a turnazioni idriche è ritenuto una delle strategie attuabili per: permettere l'invaso dei serbatoi e garantire l'erogazione nelle fasce orarie di punta; assicurare la continuità del servizio anche nelle ore più critiche, attraverso distribuzioni programmate della risorsa.

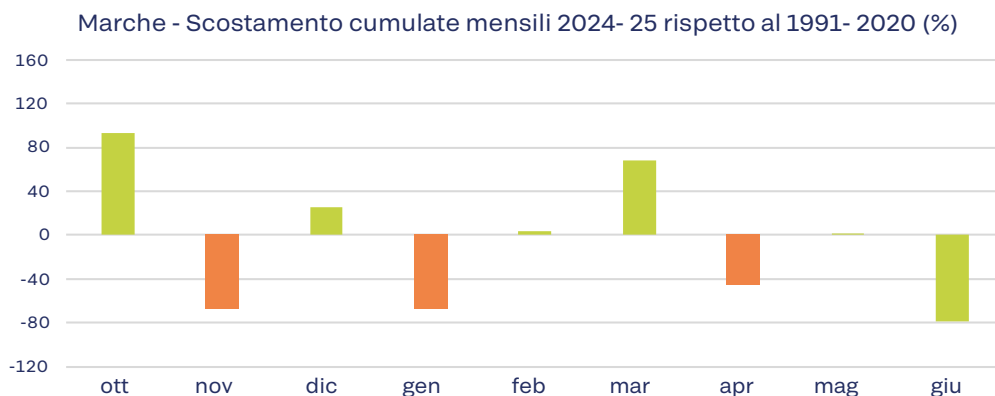
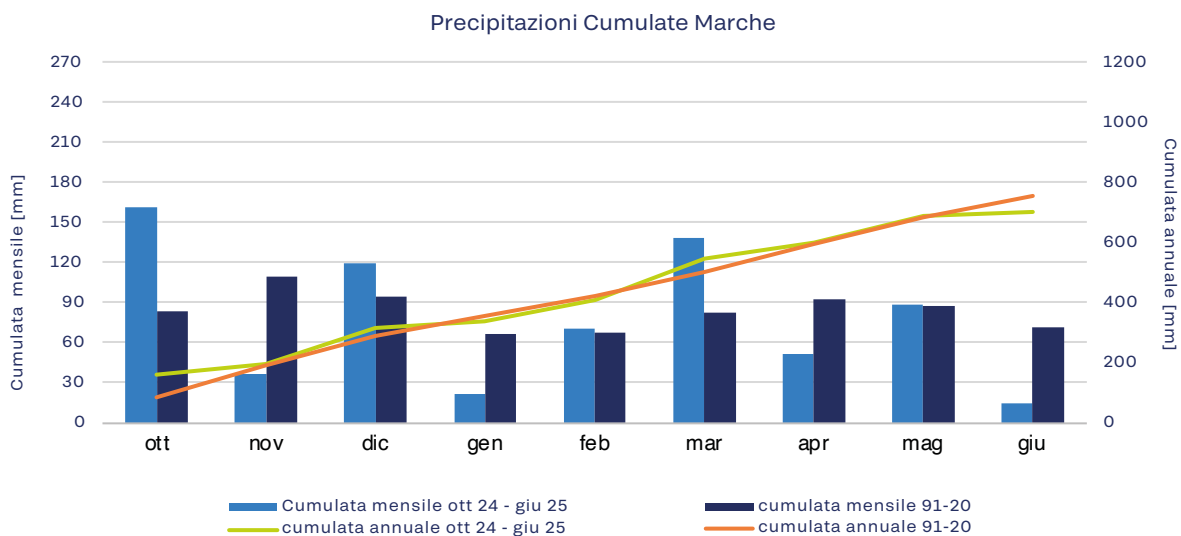
Alla luce di quanto sopra, lo stato di severità idrica dell'ATO 5 è classificato come ALTO, con potenziali ripercussioni significative sul servizio, in particolare in assenza di un miglioramento delle condizioni meteorologiche e idrologiche nelle prossime settimane.

2.3. Regione Marche

Entrambi i mesi di maggio e giugno sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che nel mese di giugno hanno superato i 3,5 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, se a maggio le precipitazioni sono state in linea con la media climatologica, nel mese di giugno si è registrato un deficit del 79%.

Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 a giugno 2025 presenta valori di pioggia cumulata leggermente al di sotto della media climatologica 1991-2020 (-7,2%)





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

MARCHE								
Periodo dal 01/05/2025 al 30/06/2025								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	13	178.667
ATO 2	0	0	0	0	0	0	5	39.717
ATO 3	0	0	0	0	0	0	7	28.495
ATO 4	0	0	0	0	0	0	9	82.558
ATO 5	0	0	0	0	0	0	53	279.170
Totale	0	0	0	0	0	0	87	608.607

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nella Regione Marche:

Regione Marche - livelli di severità dei singoli ATO

AMBITO OTTIMALE	Livello Severità
ATO1 - PESARO URBINO	MEDIA
ATO2 - ANCONA	NORMALE
ATO3 - MACERATA	BASSA
ATO4 - MACERATA FERMO	BASSA
ATO5 - ASCOLI PICENO	MEDIA

AATO 1 - PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Severità idrica: **media**

Lo schema acquedottistico principale, alimentato dagli invasi sui fiumi Metauro e Candigliano, risente delle scarse precipitazioni di giugno e inizio luglio, con un peggioramento della situazione. Le portate del Candigliano a giugno risultano inferiori alla media 2008–2023 e in calo, scendendo a luglio sotto la soglia di attenzione di 1300 l/s. Anche altri corsi d'acqua, come il Foglia a Mercatale, presentano valori in riduzione, vicini o inferiori ai DMV-DE. Dal 9 luglio i volumi invasati sono in calo e sotto il 60% del volume utile; l'invaso di Tavernelle è sotto il livello minimo di regolazione per lavori alle paratoie, con portate in ingresso inferiori ai rilasci minimi. È aumentato l'utilizzo dei pozzi integrativi nella piana del Foglia. Le sorgenti del Monte Nerone mostrano portate in calo da maggio, con valori a giugno inferiori alla media e prossimi a quelli del 2024; in particolare, Pieia è in lieve calo, Trella-Cornacchia ben sotto la media. Da giugno è attiva la captazione integrativa di Crivellini sul Burano. Anche la sorgente di San Martino dei Muri è in calo, pur restando sopra i valori molto bassi del 2024. Permane il danneggiamento della traversa sul Metauro a Fano (gestore ASET), ripristinata con lavori temporanei; il prelievo, oggi meno necessario, alimenta l'impianto di Torno e contribuisce alla gestione dell'inquinamento da tetracloroetilene a Falcinetto. A giugno sono partiti i lavori di sistemazione della traversa. Alla luce di quanto rilevato, la severità idrica locale si attesta al livello medio, considerata anche l'assenza di previsioni di piogge significative a breve termine.

AATO 2 - PROVINCIA DI ANCONA

severità idrica **normale**

(tendenza al peggioramento)

Nel mese di giugno 2025, le precipitazioni sono risultate significativamente inferiori alla media, mentre nel mese di maggio sono state registrate condizioni variabili tra le diverse aree del territorio. Le portate medie mensili del fiume Esino, presso la stazione di Camponocchie, sono diminuite rapidamente dopo il picco di marzo e sono risultate inferiori alla media 2005–2023 nei mesi di maggio e giugno, con un ulteriore calo osservato all'inizio di luglio.

La sorgente Val di Castro ha subito una sensibile riduzione delle portate nei mesi di maggio e giugno, con valori prossimi ai minimi medi mensili del periodo 2012–2023 e simili a quelli del 2024. Anche la sorgente Tufi ha mostrato una tendenza al calo, pur mantenendo portate superiori alla media storica.

Le portate prelevate dalla sorgente La Tana sono rimaste stabili fino a maggio, per poi registrare una parziale contrazione a giugno, con valori paragonabili a quelli del 2022 e 2024. Per la sorgente Montenero, le portate medie mensili hanno mostrato un calo a giugno, mantenendosi comunque in linea con le medie 2005–2023 e con i valori osservati nel 2024. La sorgente Gorgovivo presenta un quadro più favorevole: a fine giugno, i livelli di falda sono risultati prossimi (piezometro interno) o superiori (piezometro Fosso della Grotta) rispetto alla media del periodo. Le piogge cumulate da ottobre nei pluviometri di riferimento sono state superiori alla media, e lo schema acquedottistico alimentato dalla sorgente non ha evidenziato criticità. Le simulazioni condotte nell'ambito del progetto "Gorgovivo 4.0" hanno mostrato che, in caso di precipitazioni inferiori alla media nei prossimi mesi, i livelli piezometrici previsti per ottobre-novembre si collocherebbero in una fascia corrispondente a un tempo di ritorno di circa 5 anni, associabile a una situazione di bassa crisi idrica.

In risposta all'aumento dei fabbisogni, sono state attivate fonti ausiliarie e integrative. Nel complesso, lo stato di severità idrica è attualmente classificato come "normale", ma con tendenza al peggioramento.

AATO 3 - PROVINCIA DI MACERATA (E PARTE DELLA PROVINCIA DI ANCONA)

Severità idrica: **bassa**

A partire dal mese di aprile 2025, le portate medie mensili del fiume Potenza, rilevate presso la stazione idrometrica di San Severino, hanno mostrato una rapida riduzione, raggiungendo a giugno valori significativamente inferiori alla media 2012-2023 e comparabili a quelli del 2022 e del 2024. La sorgente Valcimarra, dopo un incremento registrato in aprile, con valori prossimi alle medie del periodo, ha evidenziato una flessione continua nei due mesi successivi. Le portate sono risultate comunque superiori a quelle del 2024 e ancora prossime ai valori medi 2012-2023. Il gestore ASSM ha segnalato l'avvio del sollevamento dai pozzi interni alla sorgente, come misura integrativa nei periodi di magra. La sorgente Niccolini ha mostrato un'ancora più marcata diminuzione rispetto a Valcimarra, pur mantenendo valori maggiori rispetto a quelli del 2024 e intermedi tra i minimi e le medie 2012-2023. Un andamento simile è stato osservato anche per la sorgente Crevalcore, con portate superiori rispetto ai corrispondenti mesi del 2022 e 2024, sebbene inferiori ai valori medi del periodo. La sorgente San Giovanni di Sefro, pur in lieve calo rispetto ad aprile, ha mantenuto portate nettamente superiori alla media del decennio 2013-2023. Non sono stati segnalati problemi di approvvigionamento dalla sorgente San Chiodo (acquedotto del Nera), la cui portata continua a essere fondamentale per il fabbisogno idrico dei comuni di Tolentino, Belforte del Chienti, Caldarola e Valfornace, e, tramite le interconnessioni, anche di numerosi comuni della fascia collinare e costiera, tra cui Macerata, Pollenza, Treia, Appignano, Montecassiano, Osimo e Montefano. Tra le fonti integrative attivate, ASSM ha comunicato l'attivazione dei pozzi Campo Sportivo e Molino, nel comune di Belforte del Chienti. Per quanto riguarda i pozzi a servizio della fascia basso-collinare e costiera (basse valli del Potenza e del Chienti), gestiti da APM S.p.A., ASTEA S.p.A. e ATAC Civitanova S.p.A., non sono state segnalate criticità quantitative. Per quanto riguarda l'invaso di Castreccioni, al momento non sono state rilevate criticità legate a fenomeni di proliferazione algale, che tuttavia vengono monitorati costantemente. Il gestore Acquambiente Marche ha sollecitato l'avvio degli studi preliminari per l'utilizzo del pozzo adiacente alla sorgente Crevalcore, come possibile fonte

alternativa in caso di emergenze legate alla potabilità dell'acqua (presenza di alghe o contaminanti chimici oltre i limiti normativi). Alla luce del quadro descritto, la severità idrica è attualmente classificata come "bassa", pur in presenza di elementi di vulnerabilità potenziale da monitorare nei mesi estivi.

AATO 4 - PROVINCIA DI MACERATA (E PARTE DI FERMO)

Severità idrica: **bassa**

Nel mese di giugno 2025, presso le due principali sorgenti che alimentano il sistema acquedottistico dell'AATO 4, Capotenna e Giampereto - Tre Santi, le portate medie prelevate sono risultate in diminuzione rispetto ai mesi di aprile e maggio. I valori registrati sono inferiori alla media storica 1998-2023, e si collocano tra quelli del 2024 (più bassi) e del 2022 (più elevati). Per la sorgente Capotenna, le portate sono cresciute progressivamente fino ad aprile, per poi ridursi leggermente nei mesi successivi. In particolare: il valore di maggio è stato inferiore alla media dei minimi storici (1998-2023); la portata di giugno è risultata di poco superiore alla stessa soglia. Si conferma inoltre una tendenza alla riduzione strutturale delle portate disponibili, in particolare a partire dal 2017. A seguito di interventi amministrativi legati al procedimento di rinnovo concessorio, da fine giugno il prelievo dalla sorgente Capotenna è stato ridotto a 95 l/s. Per il gruppo sorgentizio Giampereto - Tre Santi, le portate sono aumentate costantemente fino a maggio, quando si è registrato il valore massimo del periodo agosto 2023 - aprile 2025. A giugno, si è osservato un calo significativo, pur mantenendosi in linea con la media storica. Nel periodo aprile-maggio, non è stato necessario l'utilizzo sistematico dei campi pozzi integrativi, ubicati nelle pianure alluvionali del Fiume Chienti (comuni di Sant'Elpidio a Mare e Montegranaro) e del Fiume Tenna. Solo dal pozzo di Via Lungo Chienti è stato prelevato un valore medio di 1 l/s. Tuttavia, nel mese di giugno, a causa dell'aumento dei fabbisogni, è stato necessario attivare i pozzi integrativi, con un prelievo medio complessivo di 57 l/s, pari al 14% del totale dei prelievi. Attualmente non si rilevano criticità per l'approvvigionamento idropotabile nel territorio dell'AATO 4, ma permane uno stato di attenzione per l'andamento della sorgente Capotenna, le cui portate sono rimaste inferiori

ri ai corrispondenti valori degli ultimi anni anche nei mesi invernali e primaverili. Alla luce dell'attivazione dei campi pozzi integrativi e della tendenza al calo delle portate sorgive, la severità idrica locale è valutata come "bassa".

AATO 5 - PROVINCIA DI FERMO (PARTE) E ASCOLI PICENO

Severità idrica: **media**

La situazione di criticità ha subito un ulteriore miglioramento a giugno rispetto ai mesi scorsi, grazie alla risalita delle portate di alcune sorgenti per le precipitazioni avvenute in inverno-inizio primavera. La situazione complessiva delle tre principali sorgenti (Foce, Capodacqua, Pescara) vede a giugno un aumento delle portate rispetto ai mesi precedenti; le portate sono inferiori a quelle medie 2017-2023 ma superiori a quelle del 2024 (quando erano stati raggiunti i valori minimi mai registrati) e quelle del 2022. La portata presso la sorgente Foce è in calo a giugno rispetto a maggio e aprile; le portate sono inferiori a quelle di giugno 2024 (- 21 l/s) e di quelle medie registrate negli anni 2017-2023, ma molto inferiori a quelle pre-sisma; l'intera portata disponibile alla sorgente è prelevata. La sorgente Pescara si è riattivata, con un buon incremento a maggio e giugno, dopo l'azzeramento dei mesi tra gennaio e marzo, rimanendo ancora su valori inferiori a quelli medi mensili del 2017-2023 ma ben superiori a quelle di giugno 2024.

Presso la sorgente Capodacqua la portata a giugno è aumentata notevolmente, raggiungendo valori che permangono inferiori a quelli medi 2017-2023 ma molto superiori a quelli di giugno 2024. Tale aumento è stato favorito anche dallo spegnimento del prelievo dai pozzi 6 e 7, che erano stati attivati in emergenza, e dai pozzi 1-2-3-4 a maggio e giugno. Visto l'aumento delle portate dalle sorgenti è stato ridotto fortemente a maggio e giugno il prelievo dal campo pozzi di Castel Trosino e a fine giugno è stato praticamente interrotto il prelievo dalla captazione ex-cava di Pescara del Tronto, autorizzato nel 2024 in emergenza. Il prelievo complessivo da tutti i principali pozzi/campi pozzi a giugno 2025 è ben inferiore a quello dello stesso periodo del 2024 (-220 l/s). La percentuale di portata prelevata dai suddetti campi pozzi rispetto alla portata complessivamente prelevata (campi pozzi +

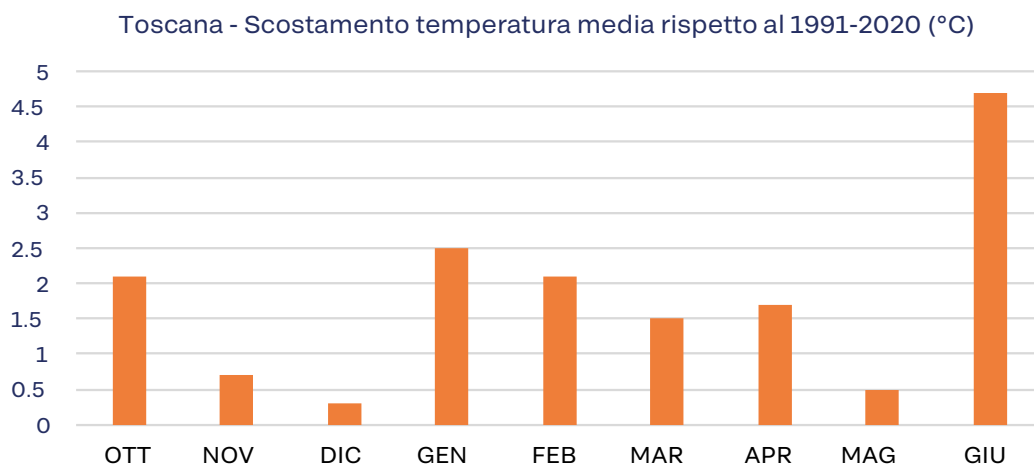
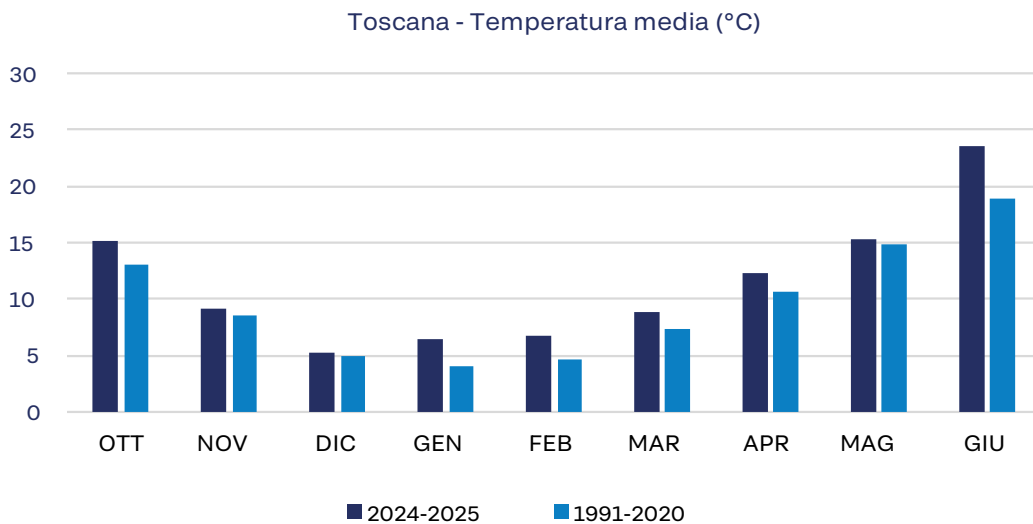
sorgenti principali) è pari circa al 11%, a giugno 2024 si attestava al 50%. Anche se con minori portate vari campi pozzi integrativi sono attivi. Anche se la situazione di disponibilità idrica complessiva è migliorata rispetto ai mesi precedenti e al 2024, considerato che comunque le disponibilità sono ben inferiori a quelle pre-sisma, e che è previsto un aumento dei fabbisogni e viste le precipitazioni di giugno e inizio luglio inferiori alla media, si conferma la situazione di severità idrica locale 'media'.

2.4. Regione Toscana

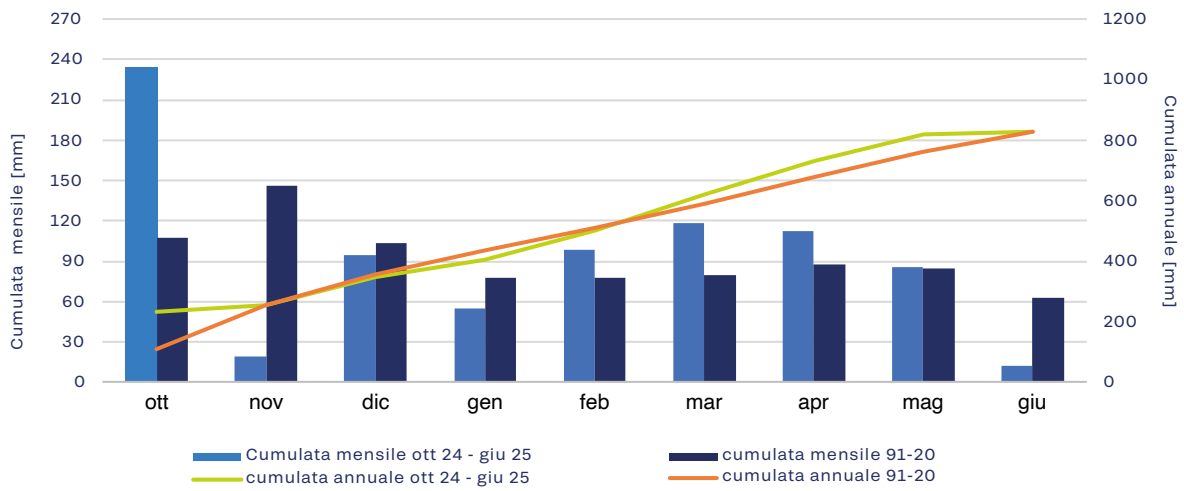
Il territorio della Regione Toscana ricade in quello del distretto idrografico dell'Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

Entrambi i mesi di maggio e giugno sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che nel mese di giugno hanno superato i 4,5 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, se a maggio le precipitazioni sono state in linea con la media climatologica, nel mese di giugno si è registrato un deficit dell'81%.

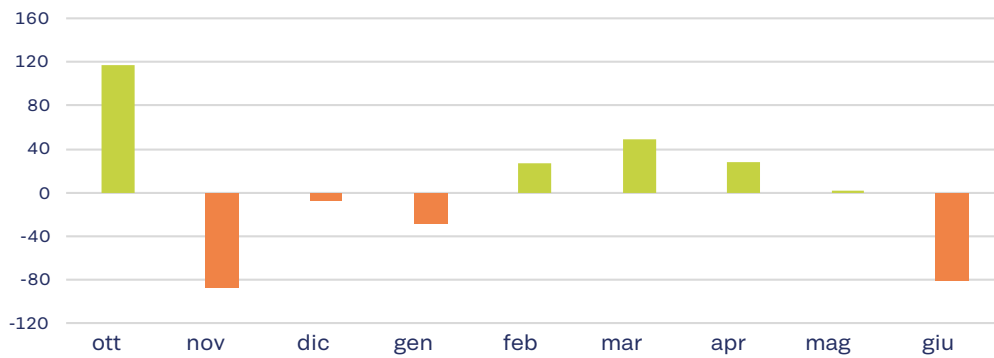
Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 a giugno 2025 presenta valori di pioggia cumulata in linea con media climatologica 1991-2020 (+0,4%)



Precipitazioni Cumulate Toscana



Toscana - Scostamento cumulate mensili 2024- 25 rispetto al 1991- 2020 (%)



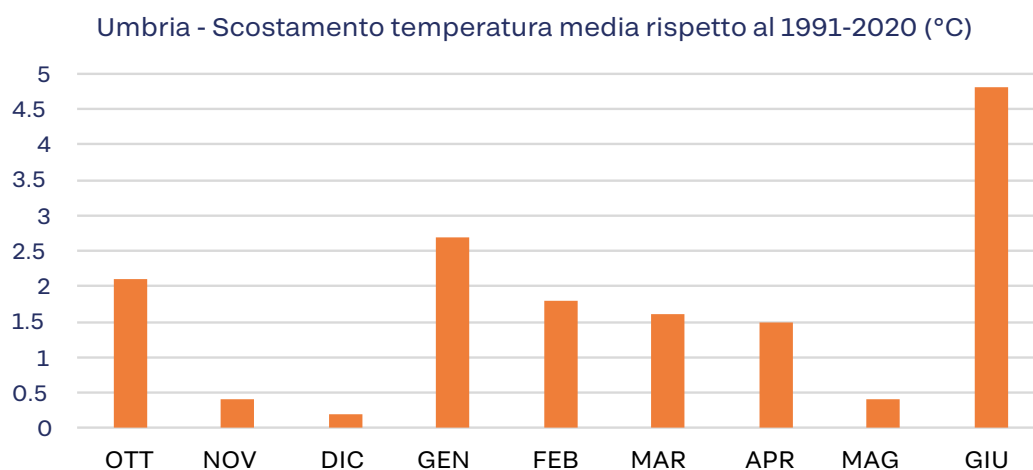
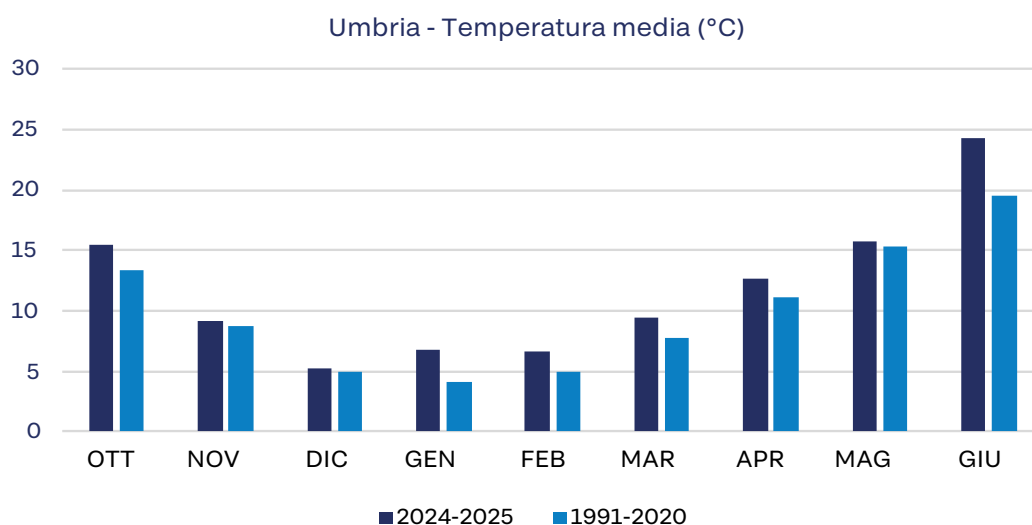
Regione Toscana - livelli di severità

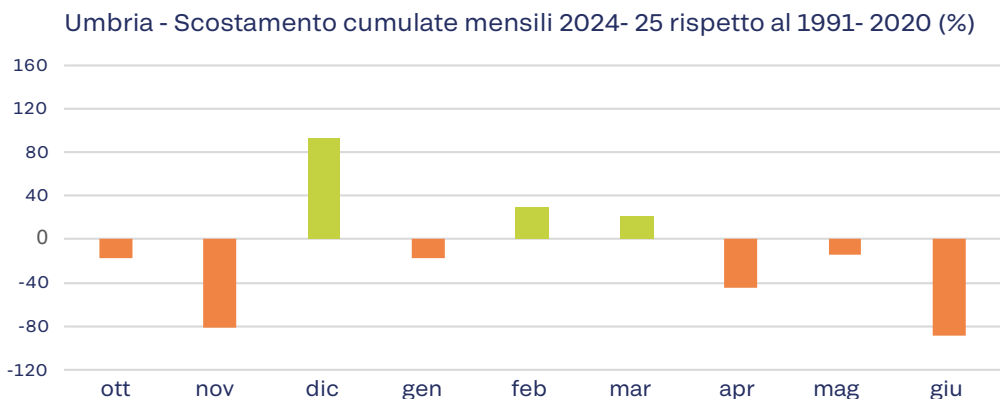
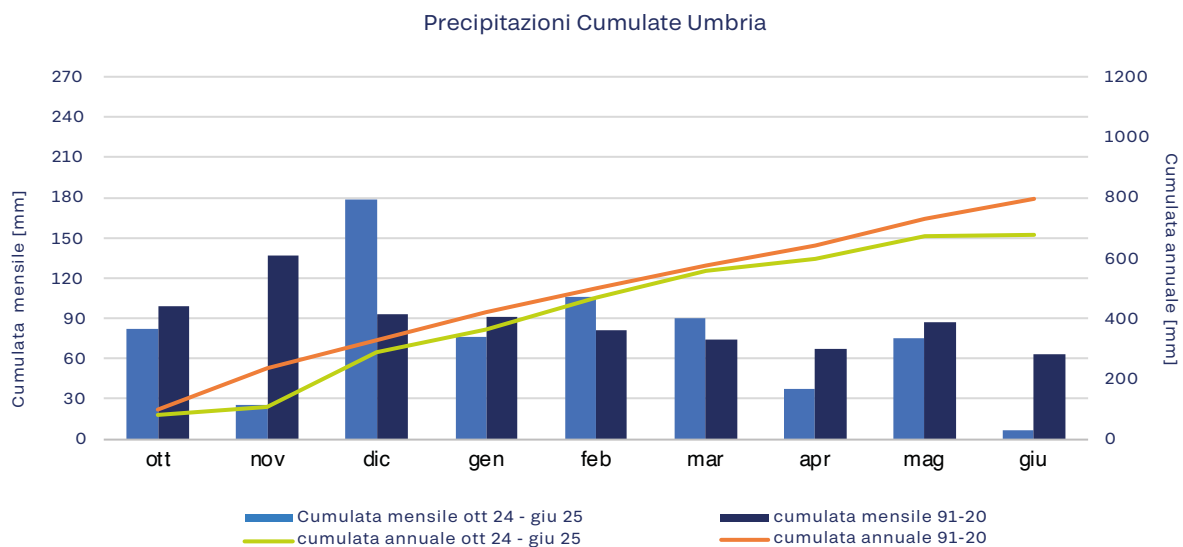
AMBITO OTTIMALE	Livello Severità
PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA	NORMALE
PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE	NORMALE

2.5. Regione Umbria

Entrambi i mesi di maggio e giugno sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che nel mese di giugno hanno superato i 4,5 °C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno registrato precipitazioni cumulate inferiori alla media climatologica 1991-2020, con un deficit che nel mese di giugno ha segnato -89%. Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad aprile 2025 registra un deficit rispetto alla media 1991-2020 pari a -14,6%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella

tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati:

UMBRIA								
Periodo dal 01/05/2025 al 30/06/2025								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Umbria Acque SpA	8	1.410	0	0	0	0	0	0
Totale	8	1.410	0	0	0	0	0	0

Regione Umbria - livelli di severità (ATO unico)

AMBITO OTTIMALE	Livello Severità
ATO UNICO	MEDIA

ATO UNICO

Severità idrica: **media**

Gli eventi piovosi che si sono manifestati con carattere intenso e le temperature elevate, hanno determinato un'infiltrazione efficace limitata. Il livello del Lago Trasimeno, al 30 giugno 2025, ha raggiunto la quota di -1,42 m rispetto allo zero idrometrico, rappresentando il valore più basso rilevato dal 1968. Le proiezioni indicano una possibile discesa verso -1,80 m entro settembre 2025, in linea con i minimi storici. Si ricorda che la profondità media del lago è di soli 4 metri, condizione che rende il sistema particolarmente vulnerabile. Per quanto riguarda gli invasi artificiali, la diga di Arezzo e l'invaso di Montedoglio garantiscono, allo stato attuale, volumi adeguati sia per l'irrigazione sia per il rispetto delle aliquote destinate al deflusso ecologico. Con riferimento alle soglie di severità, le portate delle sorgenti nel periodo gennaio 2021 - giugno 2025 restituiscono un quadro relativamente positivo, con una classificazione di severità bassa. Diversamente, i livelli piezometrici risultano meno confortanti: quattro delle cinque stazioni di monitoraggio registrano una soglia media, mentre la quinta è classificata in soglia alta. Il Lago Trasimeno, come descritto, presenta una situazione di severità medio-alta. Infine, la proiezione al 15 settembre 2025 relativa ai prelievi dalle risorse idropotabili captate evidenzia un potenziale deficit rispetto alle previsioni del PRRA. In sintesi, tenuto conto della tendenza al calo delle portate sorgive e dei corsi d'acqua, del progressivo abbassamento dei livelli piezometrici e del quadro critico del Lago Trasimeno, lo stato di severità idrica per il territorio regionale è valutato come MEDIO, necessitando di una elevata attenzione per i mesi estivi, in cui si prevede una scarsa efficacia delle precipitazioni e volumi invasati non sufficienti a garantire gli usi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali secondo regimi standard. Sono probabili danni economici e impatti ambientali reversibili.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale